

DONO SANVITALE

ERAN DUE OR SON TRE

OSSIA

GLI ESPOSTI

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DI

GIACOPO FERRETTI

POSTO IN MUSICA DA



LUIGI RICCI



23 Charles Street Middlesex Hospital W.

PERSONAGGI

CORRADO FERRANTI	<i>Basso</i>
EDMONDO, suo fratello	<i>Baritono</i>
FERNANDO, figlio di Corrado, marito segreto d' Irene	<i>Tenore</i>
IRENE, figlia di Ernesto	<i>Soprano</i>
ERNESTO EUGENI	<i>Tenore</i>
SEMPRONIO BARBABIETOLA, servo di Edmondo e marito di Lucrezia	<i>Basso comico</i>
LUCREZIA	<i>Soprano</i>

Coro di Servi in casa di Corrado,
di Custodi dell'Ospizio degli esposti e di Sgherri.

La scena è in Ferrara.

ATTO PRIMO

—

SCENA PRIMA.

Salotto in casa dei fratelli Ferranti con cinque porte. Quella di mezzo in fondo è la comune: quella alla sua destra tiene scritto sulla cornice Libreria: quella alla sinistra è la stanza di Fernando. Queste due porte sono chiuse. Lateralmente a destra è la camera da letto di Edmondo, ed a sinistra quella di Corrado. È notte. Ricco tavolino in mezzo, presso cui nobile poltrona, calamariera d'argento, campanello, ecc., ecc.

Corrado dalla sua camera con un doppiere acceso, che posa sul tavolino: indi i servi dalla comune con doppiieri accesi; poi **Edmondo** dalla libreria.

Cor. Perfido figlio! E ancora
Dopo tre di non riede!
Ma dove ha volto il piede
Già il cor l'indovinò.
L'empia che l'innamora
L'incauto tien celato.
Un mio nimico odiato
Quest'onta a me serbò.
Ma padre son. Via, servi, (agitando furiosa-
Birbanti, satanassi, mente il campanello)
Al cenno mio volate,
Non risparmiate i passi. (i servi accorrono
Vi dividete, e a gara in fretta)
Ogni angolo, ogni via,
Tutta cercata sia,
Tutta quant'è Ferrara.
Correte, e ritrovando
Il figlio mio Fernando,
Dite che qui l'aspetta

Benedico l' inganno ! (abbraccia Edmondo)

EDM. Per salvarmi
Egli accusava il povero Sempronio;
Il resto lo sapete. All'erba in seno
Ora dorme briaco un mese almeno.
Conte, fratello ! non perdiamo tempo !
Capite ?

COR. Intendo. Amatevi,
Questo, sol questo, o figli, è il voto mio.

FER. Sposa, respira alfine.

IRE. Ove son io ?
Svaniro i di del pianto ?

FER. Alfin sei paga al tuo fedele accanto.

IRE. Quando vicina al lido
Io mi credea tranquilla,
Vidi che il vento infido
Mi respingea nel mar.
Ma un' iride sfavilla ;
Già tace il mare, il vento ;
E in seno del contento
Saria - follia - tremar.

COR. In seno del contento
Saria - follia - tremar.

IRE. Novello padre !... amico ! (a Cor. e a Edm.)
Intorno a me stringetevi. (a tutti)

a 4 Si scordi l' odio antico ;
Trionfi l' amistà.

IRE. Un momento di piacer
Brilla appena a questo cor,
Che s' invola dal pensier
La memoria del dolor.

Fortunati affetti miei !
Maledirvi il cor non sa ;
Senza voi, no, non godrei
Così gran felicità.

Cono Or beata appien tu sei
Nella tua tranquillità.

FINE.